

Il massimario delle sentenze in campo funebre e cimiteriale

di Antonio Nagliati

Il Massimario delle sentenze in campo funebre e cimiteriale, curato dal Centro Studi Antigone, è la prima raccolta organica e dedicata a questo specifico argomento in Italia.

Già in passato alcune pubblicazioni, in genere commentari al Regolamento di polizia mortuaria nazionale, avevano riportato, anche diffusamente, massime e sentenze.

Generalmente il criterio seguito era quello del collegamento ad un argomento o ad un articolo del regolamento di polizia mortuaria.

La raccolta edita dal Centro Studi Antigone segue invece il criterio cronologico, con ricerca su un elenco di parole chiave.

L'originalità della raccolta è data dalla suddivisione in due volumi, uno per il settore funebre, l'altro per il cimiteriale e dal notevole arco di tempo esaminato (dal 1922 al 1993) frutto di ricerche meticolose.

Le parole chiave, nella prima edizione, assommano a 41 per il volume del settore funebre ed a 113 per il volume del settore cimiteriale, e sono organizzate secondo collegamenti in percorsi logici.

La scelta di organizzare in forma cronologica il massimario consente di revisionare ad ogni edizione le massime, integrando la raccolta con sentenze, anche datate, ma pervenute successivamente.

La progettazione e l'impostazione del massimario è stata opera dell'ing. Daniele Fogli.

La raccolta delle massime e sentenze è stata curata dal dr. Sereno Scolaro, dalla dott.ssa Cri-

stiana Fioravanti e dalla sig.na Manuela Pirani.

Il massimario è stato realizzato con l'utilizzo di un Word processor Microsoft Word 6.0, con scrittura da parte di Antonio Nagliati, nel linguaggio macro specifico, di procedure per la ricerca in automatico ed istantanea per argomenti selezionati (parole chiave), per ente emittitore della sentenza, per data della sentenza.

In sostanza, oltre a realizzare i due volumi anzidetti, si è creato un database su computer, continuamente aggiornato, interrogabile secondo le richieste che pervengono al Centro Studi Antigone.

Ai due volumi, "Massime in campo funebre" di 46 pagine e "Massime in campo cimiteriale" di 119 pagine, seguirà nel 1995 un quesitario, organizzato con la stessa tecnica e con la ricerca a mezzo delle stesse parole chiave.

Si ritiene che il lavoro possa costituire un valido aiuto per gli Operatori pubblici e privati del settore funebre e cimiteriale, ma anche per Ufficiali di Stato Civile, Magistrati ed Avvocati, UU.SS.LL..

Alla fine di ogni volume, prima dell'indice, sono raccolti in ordine alfabetico vari percorsi logici, cioè combinazioni di parole chiave.

Di seguito si riporta una esemplificazione di percorso logico con relative parole chiave ed una interrogazione relativa alla sola parola chiave RINUNCIA (con 3 massime).

Come si potrà notare, per ogni sentenza vengono precisati l'ente, la città e la data di emissione. Inoltre vengono evidenziate la/le parola/e chiave ad essa collegata/e.

Esemplificazione di percorso logico con parola chiave

CONCESSIONE

Annulamento, Atto pubblico, Cessione di tomba, Decadenza, Demanialità, Distanze interne, Erede, Inalienabilità, Incuria, Ius eligendi sepulcrum, Ius inferendi sepulcrum, Ius sepulcri, Licenza edilizia, Opera abusiva, Permesso di costruzione, Perpetuità, Piano regolatore cimiteriale, Rapporto con il concessionario, Recinzione, Revoca, Rinuncia, Sepolcro, Soppressione di cimitero, Subentro, Tariffa, Titolarità, Trasferimento a terzi.

Esemplificazione di interrogazione con parola chiave

Parola chiave: **RINUNCIA**

Esito interrogazione:

Consiglio di Stato, Ad. Gen., 15 ottobre 1942, n. 300
(*Sepolcro, Cessione di tomba, Rinuncia*).

Un sepolcro familiare non può essere destinato ad altra famiglia, quando sia stato già utilizzato dal concessionario che ne ha il godimento; pertanto, è illegittimo il provvedimento del Comune che, in mancanza di apposite disposizioni nei suoi regolamenti o nell'atto di concessione, abbia preso atto della cessione di una

tomba, dove erano state già deposte alcune salme dei componenti la famiglia del titolare.

T.A.R. Piemonte, 23 luglio 1980, n. 672
(*Concessione, Rinuncia, Subentro, Uso*).

Il Comune, una volta costituita mediante concessione in capo ad una famiglia una comunione "pro indiviso" finalizzata al "ius sepulcri", non può disporre a favore di terzi nè di quota parte dell'area di comunione, retrocessa unilateralmente da uno dei comunisti originari, nè dell'uso della tomba, perchè riservata, per l'art. 94 d.P.R. 21 ottobre 1975 n. 803, alla persona del concessionario ed alla propria famiglia.

Cassazione Civile, sez. II, 8 febbraio 1982, n. 737
(*Concessione, Rinuncia*).

La rinuncia ad una concessione amministrativa (nella specie: di suolo cimiteriale), da parte del concessionario, con correlativa decadenza, postula, per la sua rilevanza, una modifica del contenuto e degli effetti dell'originario provvedimento di concessione, la quale, essendo subordinata ad una valutazione discrezionale e ad una manifestazione di volontà (sia pure di semplice accettazione della rinuncia) della competente autorità amministrativa, non può essere accertata e dichiarata dal giudice ordinario, neanche incidenter tantum, in assenza della pubblica amministrazione concedente ed in via sostitutiva di quest'ultima.

Per arricchire continuamente la banca dati di Antigone sulle sentenze in campo funebre e cimiteriale, speditele come massime o per esteso via fax allo 0532 / 210866.

Contribuirete ad aggiornare un patrimonio di conoscenze che altrimenti sarebbe disperso in ogni singolo Comune o Impresa funebre.